

Ricordando Carletto Ferrari

Pubblicato: Domenica 15 Gennaio 2006

✖ "La libertà per cui Carletto Ferrari è morto non è la libertà materiale dello 'stare meglio': è il valore più alto dell'uomo, la libertà che nasce dalla verità e che dà libera espressione a tutte le potenzialità umane". Parole del parroco di Bizzozero che ben possono riassumere **l'alta lezione morale del comandante partigiano Carletto Ferrari**, ricordato stamane nella sua Varese in una cerimonia itinerante che ha toccato diversi luoghi significativi per la vita del tenente degli Alpini.

✖ Dopo la deposizione di una corona commemorativa in via Felicità Morandi, dove fu ucciso dai repubblicani il 10 gennaio 1945, e la Messa in suffragio nella chiesetta di Santo Stefano a Bizzozero, Ferrari è stato ricordato in un discorso commemorativo dal Presidente della Federazione Nazionale Volontari per la libertà, **Carlo Giani**: un commosso ricordo della vita del comandante e del suo impegno di combattente. Ricercato dai repubblicani dopo la costituzione della Repubblica di Salò, Ferrari non smise mai di combattere il fascismo in nome del suo ideale; oltre alle azioni di lotta si impegnò nel far attraversare il confine con la Svizzera a decine di ebrei perseguitati dal nazifascismo, e cercò di coinvolgere i giovani varesini organizzandoli in gruppi di impegno civile. Dopo la commemorazione, un omaggio floreale è stato deposto anche sulla tomba del **partigiano Lonati**, anch'egli originario di Varese.

Alla cerimonia, organizzata dal Comune di Varese e dalla Federazione Associazioni Partigiane, hanno partecipato diverse rappresentanze istituzionali: erano presenti gli stendardi di **Provincia e Comune di Varese**, e dell'**Associazione Nazionale Partigiani Italiani**. Un modo per ricordare che non si può affrontare i problemi del presente senza ricordare chi ha dato la vita per la libertà delle generazioni future.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it